

## MARTEDI' 7 FEBBRAIO 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 7,1-13.

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate -

i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi,

e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame -

quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

E aggiungeva: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione.

Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.

Voi invece andate dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me,

non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre,

annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Cirillo di Gerusalemme (313-350)

vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa

Catechesi battesimale n°7,15-16

"Onora tuo padre e tua madre" (Es 20,12)

Onorando il Padre celeste, onoriamo anche i nostri padri secondo la carne: poiché il Signore stesso lo ha chiaramente ordinato nella Legge e i Profeti: "Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio" (Es 20,12). Ascoltino questo comandamento in particolare coloro che hanno padre e madre.

Figli, obbedite ai genitori in ogni cosa poiché ciò piace al Signore. Il Signore infatti non ha detto: "Chi ama padre e madre non è degno di me" (Mt 10,37): la tua ignoranza non ti faccia mal interpretare questa buona prescrizione, egli ha aggiunto infatti: "Più di me".

Poiché quando i padri di quaggiù sono di parere opposto al Padre dei cieli, allora occorre obbedire alla parola divina. Ma quando non si oppongono affatto alla nostra pietà,

disprezzarli è diventare ingrati e dimenticare il loro bene riguardo a noi. (...) La prima virtù dei cristiani è la pietà: onorare i genitori, valorizzare loro che ci hanno dato la vita e procurare loro pace per quanto possiamo; anche se restituissimo tanti loro benefici, mai

tuttavia da parte nostra potremmo dar loro la vita. Da parte loro, se grazie a noi potessero avere pace, ci fortificherebbero con benedizioni che l'ingannevole Aronne attirò con l'astuzia.

Piaccia al Padre celeste la nostra buona volontà e ci giudichi degni di brillare come il sole in compagnia dei giusti nel regno di nostro Padre a cui spetta la gloria con l'Unigenito e

Salvatore Gesù Cristo, con il santo e vivificatore Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.